

CLIMAX – Dal buio all’aria *di Pierpaolo Bandini*

I disegni di Pierpaolo Bandini seguono un percorso, un moto vitale che spinge in avanti, una progressione ascendente che segue le tappe di un immaginario climax creativo. Dalla primordialità dell’uomo alla risoluta energia esplosiva della donna, congiungendosi, poi, in una terza dimensione dove la presenza umana è scavalcata dalla sua essenza, da quei dettagli che rendono l’essere un individuo. Una concentrazione di energia che va pian piano a farsi sempre più aerea e frizzante, a manifestarsi nelle sue forme più evidenti e nei particolari che stanno alla base del tutto. Ad un’arte di contenuto Bandini affianca un’arte tecnica, servendosi del colore come pedina rilevatrice di intensità. Partendo dai primi disegni in bianco e nero, in cui è la valenza introspettiva ed intimistica a prevalere, si passa, infatti, ad un uso del colore che straborda dai confini del corpo, che rende dinamica e fremente un’anatomia prima rigorosa e scientifica, poi non ben definita. Progressivamente le linee che contornano la figura umana vanno scomparendo, il volto si perde in una configurazione di ombre e luci, la massa corporea si compone di volumi fatti di segni, segni isterici e graffianti. Quello che rimane dei primi disegni è l’interiorità, un’interiorità che erutta fuori dal corpo il suo urlo. Un corpo che da scrigno diventa mera lavagna su cui i colori giocano un ruolo fondamentale. E’ il colore, infatti, che negli ultimi disegni sottolinea e dà vigore ai gesti di una figura umana che perde via via la sua valenza organica. Prende vita un’arte dal marcato linguaggio gestuale. Pier Paolo Bandini governa la sua orchestra di “non corpi” conoscendone il suono di ognuno, sapendo quale mettere in rilievo e quale sfumare, equilibrando le giuste intensità e rendendo il totale in maniera armonica.

Francesca Orsi